

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(in milioni di euro)

Tav. 3/F

ENTRATE CORRENTI	2002	2003			
	Accertamenti	Accertamenti	%	% var.ne	Riscossioni di competenza
Trasferimenti da parte dello Stato:					
- per le spese di funzionamento	180,693	115,236	93,32	-36,23	23,912
- per la ristrutturazione delle statistiche	-	-	0,00	0,00	-
- per il censimento generale popolazione e delle abitazioni	143,439	-	0,00	-100,00	-
- per il censimento dell'industria, dei servizi e delle istituzioni	24,239	-	0,00	-100,00	-
- per il censimento generale agricoltura	-	-	0,00	0,00	-
Totale	348,371	115,236	93,32	-66,92	23,912
Trasferimenti da parte di altri enti:					
- contributi di enti nazionali	0,955	1,604	1,30	67,96	0,052
- contributi da enti internazionali	3,001	1,394	1,13	-53,55	0,479
Totale	3,956	2,998	2,43	-24,22	0,531
Entrate proprie:					
- vendita di pubblicazioni	0,170	0,343	0,28	101,76	0,165
- fornitura di dati e servizi	0,435	0,426	0,34	-2,07	0,286
- contratti e convenzioni	5,700	3,640	2,95	-36,14	0,462
- altri proventi	0,072	0,033	0,03	-54,17	0,030
Totale	6,377	4,442	3,60	-30,34	0,943
Redditi e proventi patrimoniali	0,030	0,035	0,03	16,67	0,030
Poste correttive e compensative di spese correnti	0,516	0,771	0,62	49,42	0,746
Altre entrate non classificate	0,001	-	0,00	-100,00	-
Totale entrate correnti	359,251	123,482	100,00	-65,63	26,162

(in milioni di euro)

SPESE CORRENTI	2002	2003			
	Impegni	Impegni	%	% var.ne	Pagamenti di competenza
Spese di funzionamento:					
- per gli organi dell'istituto	0,975	0,875	0,56	-10,26	0,428
- per il personale in attività di servizio	108,850	111,965	71,06	2,86	99,081
- per il personale non dipendente	-	2,500	1,59	100,00	1,491
- per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	24,820	21,266	13,50	-14,32	10,480
- per gli interessi passivi, oneri finanziari e tributari	0,569	0,474	0,30	-16,70	0,468
- per le spese non classificabili in altre voci	0,074	0,040	0,03	-45,95	0,038
Totale	135,288	137,120	87,02	1,35	111,986
Spese per interventi:					
- per le spese per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati statistici	21,597	20,209	12,83	-6,43	8,314
- per le spese per la promozione della diffusione dei prodotti e dell'immagine dell'istituto	0,624	0,241	0,15	-61,38	0,203
- per i censimenti	167,678	-	0,00	-100,00	-
- per le spese relative a censimenti generale :					
> della popolazione e delle abitazioni	143,439	-	0,00	-100,00	-
> dell'industria, dei servizi e delle istituzioni	24,239	-	0,00	-100,00	-
> dell'agricoltura	-	-	0,00	0,00	-
- per le spese relative alla ristrutturazione delle statistiche economiche - Action Plan	-	-	0,00	0,00	-
Totale	357,577	20,450	12,98	-94,28	8,517
Totale spese correnti	492,865	157,570	100,00	-68,03	120,503

Un'autonoma notazione critica deve effettuarsi in ordine alla voce "raccolta elaborazione e diffusione dei dati statistici", ricompresa tra le spese per interventi.

I relativi impegni per 20,209 milioni di euro corrispondenti al 12,83% del totale delle spese correnti (che peraltro coprono quasi interamente le stesse spese per interventi) denotano una diminuzione percentuale del 6,43 rispetto al 2002; e ciò potrebbe avere una sua influenza non positiva su attribuzioni essenziali dell'ISTAT.

6.4.2.4. In termini generali appare utile qualche ulteriore raffronto tra gli esercizi 2002 e 2003.

Nei due anni correlati gli accertamenti sono diminuiti nella misura del 60,63% se considerati nel complesso; del 65,63% se al netto delle partite di giro; del 35,54% da ultimo, se al netto delle partite di giro e dei finanziamenti relativi ai censimenti generali.

La forte riduzione degli accertamenti è da riconnettere – essenzialmente – a due cause:

- per quanto riguarda l'attività censuaria si rileva l'esaurimento dei finanziamenti a seguito del progressivo completamento delle operazioni censuarie; l'ultima quota dell'assegnazione complessiva per i censimenti, pari a 167,678 milioni di euro, è stata, infatti, erogata nel 2002;
- per quel che attiene all'attività ordinaria, la riduzione del 35,54% degli accertamenti è legata sia alla riduzione dell'assegnazione statale (-36,23%), sia al decremento dei trasferimenti da altri enti (-24,22%) e delle entrate derivanti da contratti e convenzioni stipulate per la realizzazione di progetti di ricerca finanziari dall'esterno (-36,14%).

Come già rilevato in precedenza, va sottolineato il livello assolutamente modesto delle spese per investimenti; anche se in termini di variazioni % tra gli anni posti a confronto si denota un certo incremento (+7,39%), in termini assoluti il valore degli investimenti resta poco rilevante rispetto al totale (circa il 5,2%). E' peraltro di tutta evidenza che la composizione delle spese evidenzia l'assoluta prevalenza delle spese di funzionamento.

6.4.2.5. Nell'ambito della trattazione del rendiconto finanziario si situano – da ultimo – sia la tavola sulla dipendenza finanziaria (Tav. 4F), che evidenzia indici molto eloquenti (95,75% il rapporto tra entrate da trasferimenti e totale entrate) che la tavola sugli indici di realizzazione degli accertamenti e degli impegni di Spesa

(Tav. 5F). Questa ultima pone in luce indici molto inferiori a quelli del 2002: è infatti pari al 21,19% il rapporto tra riscossioni e accertamenti per le entrate correnti (51,09% nel 2002) mentre il rapporto tra pagamenti e impegni per le spese correnti spunta il dato significativo del 76,48%, da correlare al 54,56% del 2002.

Tav. 4F

DIPENDENZA FINANZIARIA					
(in milioni di euro al netto delle partite di giro)					
2002		Indici	2003		Indici
Entrate da trasferimenti	Totale entrate correnti	Entrate da trasferimenti / Totale entrate %	Entrate da trasferimenti	Totale entrate correnti	Entrate da trasferimenti / Totale entrate %
348,371	359,251	96,97	118,234	123,482	95,75

Tav. 5 F

INDICI DI REALIZZAZIONE DEGLI ACCERTAMENTI						
(in milioni di euro)						
	2002		Indici	2003		Indici
	Accertamenti	Riscossioni	Riscossioni / Accertamenti %	Accertamenti	Riscossioni	Riscossioni / Accertamenti %
Entrate correnti	359,251	183,546	51,09	123,482	26,162	21,19
Entrate per partite di giro	32,514	30,919	95,09	30,747	30,021	97,64
Totale	391,765	214,465	54,74	154,229	56,183	36,43

INDICI DI REALIZZAZIONE DEGLI IMPEGNI						
(in milioni di euro)						
	2002		Indici	2003		Indici
	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / Impegni %	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / Impegni %
Spese correnti	325,187	177,415	54,56	157,570	120,503	76,48
Spese in conto capitale	9,020	3,101	34,38	8,717	3,453	39,61
Spese per partite di giro	32,514	31,587	97,15	30,747	30,595	99,51
Totale	366,721	212,103	57,84	197,034	154,551	78,44

6.4.2.6. La materia del conto finanziario, finora trattata, richiede ulteriori esplicitazioni del rendiconto per funzioni obiettivo, a seguito del processo di ammodernamento e aggiornamento della contabilità pubblica, come delineato dalla legge di riforma n. 94/1997. Questo processo ha motivato l'ISTAT, ad introdurre – insieme alla tradizionale classificazione delle spese per categoria e tipologia – quella per funzione – obiettivo.

Tale nuova classificazione fa riferimento alle finalità che le amministrazioni pubbliche, e quindi anche gli enti istituzionali e gli enti di ricerca, sono deputati a raggiungere. E ciò senza tener conto della concreta struttura amministrativa che gestisce la spesa delle voci di bilancio.⁴

Le funzioni di pertinenza dell'Istituto sono state individuate in base ai fini istituzionali contemplati dal d.lgs. 322/89 e si articolano come segue:

Le funzioni-obiettivo dell'ISTAT sono state così individuate:

1. governo dell'Istituto e coordinamento generale;
2. promozione dello sviluppo organizzativo e funzionale del Sistema statistico nazionale;
3. produzione e sviluppo dell'informazione statistica in campo sociale;
4. produzione e sviluppo dell'informazione statistica in campo economico;
5. censimenti generali;
6. integrazione dell'informazione statistica, sviluppo dei sistemi informatici e di telecomunicazione, promozione e diffusione della cultura statistica;
7. reclutamento, formazione e gestione del personale;
8. acquisizione di beni e servizi comuni.

6.4.2.7. Stante quanto sopra in termini di classificazione, si sviluppano –a fini di una adeguata funzione referente –riferimenti puntuali a quattro delle funzioni enucleate, evidenziando, per ciascuna di esse, il rapporto percentuale in relazione agli stanziamenti complessivi, e l'analogo raffronto degli impegni e dei pagamenti rispetto al totale degli stessi; le funzioni illustrate sono le più rilevanti per le attribuzioni istituzionali dell'ente.

⁴ L'articolazione delle spese per funzione-obiettivo persegue perciò finalità diverse rispetto alla tradizionale classificazione economico-funzionale della spesa che, per come è conformata, non può fornire significative relazioni fra la spesa sostenuta e le produzioni rilasciate, ovvero tra le risorse finanziarie impiegate e gli obiettivi raggiunti. La classificazione per funzione-obiettivo – invece – agevola la lettura del bilancio sotto il profilo dei risultati ottenuti in rapporto a quelli attesi e , quindi, concorre a evidenziare l'uso delle risorse in relazione ai connessi processi di servizio.

Nella 2^a funzione obiettivo (promozione dello sviluppo organizzativo e funzionale del SISTAN) confluiscono: gli oneri sostenuti per svolgere le funzioni di indirizzo e coordinamento del Sistema statistico nazionale; la diffusione dei dati da parte di tali enti e gli oneri sostenuti per l'operatività degli uffici regionali.

Le spese corrispondenti, a fronte di uno stanziamento complessivo di 15,338 milioni di euro (pari all' 8,8% degli stanziamenti totali), registrano impegni per 14,975 milioni di euro (9,0% degli impegni complessivi). I pagamenti sono commisurati a 14,999 milioni di euro (5,7% del totale dei pagamenti).

La 3^a funzione obiettivo (produzione e sviluppo dell'informazione statistica in campo sociale) annovera le spese sostenute per la conduzione delle indagini statistiche, sociali ed ambientali, di pertinenza del Dipartimento delle statistiche sociali, ad esclusione dei censimenti: tra di esse, si evidenziano le indagini sulle forze di lavoro, sui consumi delle famiglie, le indagini multiscopo.

Le risorse impiegate rappresentano, per quanto riguarda gli stanziamenti, il 23,8% del totale (41,585 milioni di euro); per gli impegni il 24,2% del totale (40,159 milioni di euro) e per i pagamenti il 15,4% del totale (40,787 milioni di euro).

Nella 4^a funzione obiettivo (produzione e sviluppo dell'informazione statistica in campo economico) confluiscono, invece, le indagini poste in essere dal Dipartimento delle statistiche economiche.

Gli stanziamenti di competenza sono ammontati a 35,357 milioni di euro (20,2% del totale); gli impegni a 33,596 milioni di euro (20,2% del totale) e i pagamenti a 33,840 milioni di euro (12,7% del totale).

Infine la 6^a funzione obiettivo (integrazione dell'informazione statistica, sviluppo dei sistemi informatici e di telecomunicazione, promozione e diffusione della cultura statistica) comprende le spese sostenute dall'Istituto per diffondere le informazioni e i dati statistici, per lo sviluppo di nuove metodologie nonché per lo sviluppo dei sistemi informatici. Essa assorbe il 19,8% (34,668 milioni di euro) degli stanziamenti complessivi, il 19,6% (32,648 milioni di euro) degli impegni e l'11,0% (24,124 milioni di euro) dei pagamenti totali.

6.4.2.8. In relazione a tutto quanto precede, che è testualmente contenuto nella parte II "Approfondimenti tematici" del documento sul conto consuntivo 2003 predisposto dall'ente, e quindi dallo stesso qui riprodotto, ritiene la Corte di poter svolgere, in sintesi, le considerazioni che seguono:

- 1) la contenuta finalizzazione di risorse per la promozione e lo sviluppo organizzativo e funzionale del SISTAN (2^a funzione obiettivo), anche se notevolmente superiore a quella del 2002. Si rilevano, infatti, stanziamenti pari, all'8,8% degli stanziamenti totali ed impegni e pagamenti pari rispettivamente, al 9,0% e 5,7% se correlati ai complessivi.
- 2) La utile comparazione dei dati per la produzione, lo sviluppo dell'informazione statistica in campo sociale (3^a funzione obiettivo) e per la produzione e lo sviluppo della informazione statistica in campo economico (4^a funzione), che non denotano eccessivi squilibri.

I relativi dati, infatti, si sintetizzano come segue:

	3 ^a funzione	4 ^a funzione
- stanziamenti:	23,8% sul totale	20,2% sul totale
- impegni:	24,2% sul totale	20,2% sul totale
- pagamenti:	15,4% sul totale	12,7% sul totale

- 3) Assumono un loro proprio rilievo anche i dati della sesta funzione (integrazione dell'informazione statistica, sviluppo dei sistemi informatici e di telecomunicazione, promozione e diffusione della cultura statistica); i dati sui totali (19,8% per gli stanziamenti, 19,6% per gli impegni e 11,0% per i pagamenti) sottolineano – in modo significativo – l'importanza dell'aspetto riguardante lo sviluppo di nuove tecnologie.

6.4.3. Il conto economico

6.4.3.1. La prospettazione del conto, che viene riassunta nella Tavola 6/E, è stata redatta secondo lo schema che riconnette ai "Principi contabili per il bilancio di previsione ed il rendiconto generale degli enti pubblici istituzionali", emanati nel luglio del 2001 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Il conto economico, che in quanto tale si adegua strutturalmente ad un preventivo economico, è stato redatto in forma scalare secondo le disposizioni del codice civile e le raccomandazioni degli ordini professionali per quanto applicabili.

In prospettiva, e in base ad affinamenti da realizzare in una evoluzione "in progress", il conto economico, nella nuova configurazione proposta, dovrebbe conseguire sempre più l'illustrazione di un risultato economico complessivo attraverso dati intermedi che evidenziano l'apporto delle singole gestioni: quella

tipica (economica in senso proprio), quella finanziaria e quella straordinaria legata, fondamentalmente, alle attività istituzionali per i censimenti generali ove realizzate nell'anno di riferimento.

CONTO ECONOMICO DELLA GESTIONE 2003		Tav. 6/E ANNO 2003	
		Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- Entrate correnti depurate dai proventi finanziari: lett. C) e dei proventi straordinari (di natura finanziaria) lett.D)	122.676.269,27		
- Variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-		
- Altri ricavi e proventi	777.333,54		
Totale valore della produzione (A)			123.453.602,81
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- Uscite correnti depurate degli oneri finanziari: lett.C) e degli oneri straordinari (di natura finanziaria) lett.D)	157.095.938,41		
- Ammortamenti e svalutazioni	2.608.240,22		
- Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-		
- Accantonamento al fondo TFR	21.970.146,35		
- Altri accantonamenti	-		
Totale costi			181.674.324,98
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)			- 58.220.722,17
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- Proventi da partecipazioni	-		
- Altri proventi finanziari	28.129,55		
- Interessi ed altri oneri finanziari	3.916,28		
Totale proventi e oneri finanziari			24.213,27
D) RETTIFICHE DI VALORE			
- Rivalutazioni	-		
- Svalutazioni	-		
Totale rettifiche di valore			-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- Sopravvenienze attive ed insussistenze di passivo	15.397.316,54		
- Sopravvenienze passive ed insussistenze di attivo	926.019,35		
Totale attività straordinaria			14.471.297,19
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)			- 43.725.211,71
- Imposte sul reddito d' esercizio	470.345,48		470.345,48
DISAVANZO ECONOMICO			- 44.195.557,19

6.4.3.2. La formulazione adottata per il conto economico si adegua, altresì, a quanto contemplato nel regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici, emanato con D.P.R. 27 febbraio 2003, n.97 (art. 41).

Questo regolamento è infatti qualificato da specifica considerazione per la redazione del conto economico in quanto contiene principi che precisano che la competenza economica imputa gli effetti delle operazioni e degli altri eventi all'esercizio nel quale è rinvenibile "l'utilità economica" ceduta, acquisita, anche se diverso da quello in cui si concretizzano i relativi momenti finanziari.

In termini generali la determinazione dei risultati d'esercizio implica un procedimento di identificazione, di misurazione e di correlazione fra proventi e costi nei documenti economici.

Il principio del regolamento precisa – altresì – che l'analisi economica dei fatti amministrativi pubblici richiede, in via preliminare, una distinzione tra i fatti gestionali direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) e fatti gestionali non caratterizzati da questo stesso processo in quanto finalizzati ad una o più attività erogative (contribuzioni e trasferimenti di risorse, prestazioni ed erogazioni di servizi).

In materia di conto economico degli enti è, poi, da tener presente che per la maggior parte delle attività amministrative pubbliche è necessario considerare la competenza economica dei costi e dei proventi in diretta relazione al processo erogativo di prestazioni e servizi. In tale logica i costi sostenuti per l'espletamento delle attività istituzionali tradizionali o innovative, sono i componenti economici che richiedono un'adeguata copertura con proventi acquisiti nei limiti delle risorse rese disponibili da movimenti in entrata di tipo finanziario, economico e patrimoniale.

6.4.3.3. In relazione al conto economico 2003 dell'ISTAT si osserva che da un avanzo economico dell'esercizio precedente pari a 31.771.730,69 euro si passa ad un disavanzo economico di euro 44.195.557,19 ponendo in luce che tale risultato è decisamente influenzato dalle entrate relative ai censimenti generali. E così il valore della produzione subisce un calo del 65,69%, i costi della produzione diminuiscono del 45,32% e su di essi dispiega influenza il forte incremento dell'accantonamento del TFR.

L'analisi condotta in dettaglio espone, come si evince dalla tavola allegata, un totale del valore della produzione per complessivi 123.453.602,81 euro. Ad esso si perviene sommando le entrate correnti derivanti da trasferimenti da parte dello Stato e di altri enti e le entrate per vendita di beni e prestazione di servizi

(122.676.269,27 euro) con gli altri ricavi e proventi relativi a poste correttive, fitti attivi ed altre entrate depurate dai proventi di natura finanziaria (777.333,54 euro).

I costi della produzione ammontano a 181.674.324,98 euro si riconnettono al totale delle uscite correnti, depurate dagli oneri di natura finanziaria, pari a 157.095.938,41 euro, degli ammortamenti delle immobilizzazioni per 2.680.240,22 euro e dall'accantonamento al fondo TFR per indennità di buonuscita pari a 21.970.146,35 euro. Di quest'ultimo va sottolineata la notevole rilevanza nel contesto dei dati significativi: esso è infatti quasi quadruplicato a seguito di nuovo aggiornamento e ricalcolo in base alla normativa vigente.

La differenza tra valore della produzione e ed i relativi costi porta ad un risultato negativo della gestione caratteristica per 58.220.722,17 euro.

La categoria dei proventi ed oneri finanziari presenta un saldo attivo di 24.213,27 euro dovuto alla differenza tra i proventi finanziari costituiti principalmente da interessi attivi per 28.129,55 euro e gli interessi passivi ed altri oneri finanziari per 3.916,28 euro. In proposito è da porre in evidenza che i proventi ed oneri straordinari negli enti pubblici possono rappresentare una voce significativa derivante dalla presenza della gestione dei residui che è caratterizzata da istituti propri quali il riaccertamento (rilevante nel caso di specie) e la perenzione.

Le sopravvenienze attive, per 15.397.316,54 euro, sono costituite in massima parte dalle variazioni ai residui passivi di parte corrente per 14.532.088,93; per partite di giro per 33.651,12 euro per indennità di buonuscita al personale per 761.692,32 euro e per incrementi alla consistenza del c/c postale e dei conti economici per 69.884,17 euro.

Le insussistenze attive (926.019,35 euro) – a loro volta – sono costituite dalle variazioni ai residui attivi per 431.346,04 euro, dal minor valore della giacenza delle pubblicazioni per 492.703,76 euro e da sopravvenienze passive per 1.969,55.

I proventi ed oneri straordinari concorrono pertanto al risultato economico per 14.471.297,19 euro e il dato è suscettibile di segnalazione.

Il risultato prima delle imposte ammonta complessivamente a -43.725.211,71 euro, che, si riduce per effetto di imposte pagate nell'esercizio per 470.345,48 euro a -44.195.557,19 euro, che costituisce il disavanzo economico 2003; questa risultanza complessiva – quindi – può concludere l'illustrazione del conto economico e, in quanto tale, deve essere autonomamente evidenziata nella presente sede referente.

6.4.4. La situazione patrimoniale

Le risultanze complessive sono illustrate, seguendo una impostazione conforme al precedente esercizio e con riferimenti specifici alle singole voci, nell'unità Tavola n° 7/P.

Tav. 7/P

ELEMENTI PATRIMONIALI	VALORI ALL' 1/1/2003	VARIAZIONI		VALORI ALL' 31/12/2003	% variaz.
		AUMENTO	DIMINUZIONE		
ATTIVITA'					
IMMOBILI (Costo iniziale)	830.042,25	-	-	830.042,25	0,00
IMPORTO A MEMORIA eventualmente da destinare alle finalità di cui all'art. 21 del DPR 17/1/1959, n. 2 modificato dalla legge 27/4/62, n. 231	105.730,84	-	-	105.730,84	0,00
MOBILI, MACCHINE E ATTREZZATURE VARIE	36.227.138,78	2.910.772,40	1.969,55	39.135.941,63	8,03
TITOLI E PARTECIPAZIONI	103.291,38	-	-	103.291,38	0,00
CONTI CORRENTI	99.469.515,29	231.646.217,13	295.891.178,46	35.224.553,96	-64,59
RESIDUI ATTIVI	183.809.969,41	98.045.219,18	175.814.577,03	106.040.611,56	-42,31
PUBBLICAZIONI DESTINATE ALLA VENDITA	3.439.862,42	-	492.703,76	2.947.158,66	-14,32
VALORE DEI BENI MOBILI IN CORSO DI ACQUISIZIONE	7.168.394,67	3.082.999,22	3.396.453,90	6.854.939,99	-4,37
TOTALE ATTIVO	331.153.945,04	335.685.207,93	475.596.882,70	191.242.270,27	-42,25
PASSIVITA'					
IMPORTO A MEMORIA eventualmente da destinare alle finalità di cui all'art. 21 del DPR 17/1/1959, n. 2 modificato dalla legge 27/4/62, n. 231	105.730,84	-	-	105.730,84	0,00
RESIDUI PASSIVI	234.246.595,72	42.482.065,56	157.646.569,71	119.082.091,57	-49,16
FONDO AMMORTAMENTO MOBILI, MACCHINE E ATTREZZATURE	19.230.181,29	2.608.240,22	-	21.838.421,51	13,56
INDENNITA' DI BUONUSCITA MATURATA	72.232.505,15	21.970.146,35	5.130.000,00	89.072.651,50	23,31
TOTALE PASSIVO	325.815.013,00	67.060.452,13	162.776.569,71	230.098.895,42	-29,38
NETTO PATRIMONIALE	5.338.932,04	268.624.755,80	312.820.312,99	-38.856.625,15	
VARIAZIONE PATRIMONIALE		-44.195.557,19			
TOTALE A PAREGGIO	331.153.945,04	335.685.207,93	475.596.882,70	191.242.270,27	

A livello di notazioni generali, la Corte sintetizza come segue taluni aspetti scaturenti dalla disamina della situazione patrimoniale:

- 1) va segnalato che la rappresentazione nello stato patrimoniale dei mobili, macchine ed attrezzature varie è stata elaborata iscrivendo, in attivo, il valore iniziale e nel passivo, nella voce "Fondo ammortamento mobili, macchine ed attrezzature", il valore correttivo per deperimenti, in conformità alla impostazione suggerita dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- 2) in ordine alla consistenza delle attività risultanti dallo stato del patrimonio al 31 dicembre 2003, definita correttamente nei suoi termini contabili, va considerata anche la valutazione di mercato degli immobili di proprietà di via Agostino Depretis e Viale Liegi - in Roma - e di altre minori unità di reddito, in quanto la valutazione di tali immobili, fatta al costo iniziale di acquisto, prescinde dall'effettivo valore di mercato. In proposito l'ente ha dichiarato, nel consuntivo, che sta esaminando la possibilità di rivalutare i valori dei beni immobili adeguandoli a quelli di mercato per fornire una rappresentazione più adeguata del patrimonio dell'Istituto che al momento risulta essere, sotto questo aspetto, sottostimato. Al riguardo si sottolinea che le rivalutazioni sono consentite da specifiche norme e con le modalità e i limiti in esse indicati, così come confermato anche dal D.P.R. n. 97/2003. Diverso è invece il caso delle periodiche ricognizioni, conseguenti al rinnovo degli inventari, con l'applicazione della relativa disciplina.
- 3) nella materia delle indennità di buonuscita al personale sono da segnalare sia l'importo degli impegni per le liquidazioni dell'anno 2003 (5.130.000 euro) In proposito va menzionato un incremento del fondo del 23,31%, a seguito di un aggiornamento normativo che ha comportato operazioni di ricalcolo del fondo stesso.
- 4) Può porsi in evidenza - infine - che la valutazione economica dei singoli beni patrimoniali, pur adeguata alla normativa vigente, potrebbe essere oggetto di miglioramenti attraverso l'implementazione di un sistema informativo, maggiormente integrato con gli altri sistemi gestionali.

Sempre in termini di considerazioni generali va, ancora ricordato, che gli elementi che concorrono a costituire il patrimonio dell'ente sono : a) gli immobili; b) i mobili, le macchine e le attrezzature varie; c) le pubblicazioni destinate alla vendita; d) l'indennità di buonuscita al personale in servizio.

In dettaglio, la Corte – a fine di illustrazione della situazione patrimoniale – ritiene di porre in luce quanto segue.

La gestione patrimoniale dell'ISTAT al 31 dicembre 2003 espone una risultanza netta di segno negativo pari a 44.195.557,19 euro. Se a detta variazione patrimoniale netta viene sommato il risultato consolidato al 31 dicembre 2002 (+5.338.932,04 euro) si registra un passivo pari a -38.856.625,15 euro.

Le variazioni negative di maggior rilievo sono costituite dalla diminuzione della giacenza di cassa che passa dai 99.469.515,29 euro a 35.224.553,96 euro (-64,59%); dalla riduzione dei residui attivi da 183.809.969,41 euro a 106.040.611,56 euro; dal valore delle pubblicazioni destinate alla vendita che passano da 3.439.862,42 a 2.947.158,66 e dal valore dei beni in corso di acquisizione da 7.168.394,67 euro a 6.854.939,99 euro.

L'unica posta dell'attivo che rivela un andamento positivo è data dai mobili, macchine e attrezzature la cui consistenza passa da 36.227.138,78 euro a 39.135.941,63 euro.

Le variazioni negative connesse all'incremento delle passività sono costituite dal debito per indennità di buonuscita maturata a favore dei dipendenti che passa da 72.232.505,15 euro a 89.072.651,50 euro e dal fondo ammortamento mobili, macchine e attrezzature da 19.230.181,29 euro a 21.838.421,51 euro.

Nel passivo si registra invece, un decremento dei residui passivi la cui consistenza passa da 234.246.595,72 a 119.082.091,57 euro.

Dal quadro appena delineato emerge, e va sottolineato in questa sede referente, una notevole influenza dispiegata – sulle risultanze complessive – dal processo evolutivo in materia di residui: quelli attivi hanno infatti registrato una forte diminuzione (- 42,31%), mentre quelli passivi, oggetto di accurata e puntuale riconsiderazione da parte dell'ente, sono diminuiti del 49,16%.

A margine della situazione patrimoniale si situa infine una questione in materia di utilizzazione di immobili, già ricompresa nella precedente relazione.⁵

Dando quindi ulteriore esplicitazione a quanto già rilevato, va menzionato il contratto di locazione stipulato dall'ISTAT il 5 giugno 2002 con la Società a r.l. LAMEGA, con sede in Roma, relativo ad un immobile ad uso ufficio sito in Roma, Piazza Indipendenza n. 14 e 15 – angolo via Magenta numeri 2,4,6 e 8 (costituito da dieci piani fuori terra e tre piani interrati); tale immobile è, al momento, in

⁵ La notazione sulla questione è ora svolta in quanto la relazione non contiene paragrafi, diversi da quello sulla situazione patrimoniale, dove può essere ricompresa la materia della utilizzazione degli immobili.

assetto operativo ospitando oltre 100 unità di personale. In proposito sono nuovamente qui da richiamare le problematiche, tuttora esistenti, della destinazione dell'immobile a sede di ufficio pubblico, in ordine alle quali dovevano intercorrere iniziative con gli uffici della Regione Lazio e del Comune di Roma. L'ISTAT comunque, in forza della normativa di recente intervenuta, si è attivato con richiesta di sanatoria inoltrata ai competenti organi.

6.4.5. La situazione amministrativa

I dati concernenti la situazione amministrativa sono riprodotti nella seguente tavola, la quale dà contezza – con chiarezza – degli elementi che compongono la situazione medesima (vedi Tav. n.8 /SA che segue).

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 8/SA - **SITUAZIONE AMMINISTRATIVA**
Anno 2003

RISCOSSIONI		PAGAMENTI	
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	24.443.034,73	Spese correnti	120.502.570,02
Altre entrate	1.719.015,97	Spese in c/ capitale	3.453.470,25
Partite di giro	30.020.970,23	Partite di giro	30.595.201,95
Totale	56.183.020,93	Totale	154.551.242,22
IN C/ RESIDUI			
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	170.435.904,43	Spese correnti	136.709.581,09
Altre entrate	3.713.029,97	Spese in c/ capitale	3.869.183,73
Partite di giro	1.234.296,59	Partite di giro	751.090,38
Totale	175.383.230,99	Totale	141.329.855,20
TOTALE	231.566.251,92	TOTALE	295.881.097,42
CONSISTENZA DI CASSA AL 1° gennaio 2003			99.469.515,29
+ totale riscossioni		231.566.251,92	
- totale pagamenti		-295.881.097,42	
Differenza			-64.314.845,50
Disponibilità di cassa presso la Tesoreria al 31/12/2003			35.154.669,79
+ saldo conto corrente postale e saldo conti economici			69.884,17
DISPONIBILITA' COMPLESSIVA DI CASSA AL 31/12/2003			35.224.553,96
RESIDUI ATTIVI		RESIDUI PASSIVI	
- degli anni precedenti	7.995.392,38	- degli anni precedenti	76.600.026,01
- dell'esercizio	98.045.219,18	- dell'esercizio	42.482.065,56
TOTALE	106.040.611,56	TOTALE	119.082.091,57
RIEPILOGO			
DISPONIBILITA' COMPLESSIVA DI CASSA AL 31/12/2003			35.224.553,96
+ totale residui attivi			106.040.611,56
- totale residui passivi			-119.082.091,57
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2003			22.183.073,95
Quota indisponibile (*)			1.039.129,00
QUOTA DISPONIBILE			21.143.944,95

(*) quota indisponibile in base al D.M. 29 nov. 2002

Detta situazione espone - essenzialmente - un avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2003 pari ad 22.183.073,95 euro al lordo della quota indisponibile; questo dato costituisce la risultante finale della somma dell'avanzo di amministrazione al 1° gennaio 2003, del saldo negativo della gestione complessiva di competenza, del saldo positivo dei residui a seguito di riaccertamenti e della